

Codice A1813C

D.D. 15 gennaio 2026, n. 33

**Variante all'autorizzazione idraulica n. 93/24. Realizzazione di corazzatura di fondo alveo e sottomurazione difesa spondale in destra a valle del ponte sul Torrente Orco in loc. Gere Eredi, in comune di Noasca. Richiedente: Comune di Noasca.**



**ATTO DD 33/A1813C/2026**

**DEL 15/01/2026**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,  
TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino**

**OGGETTO:** Variante all'autorizzazione idraulica n. 93/24. Realizzazione di corazzatura di fondo alveo e sottomurazione difesa spondale in destra a valle del ponte sul Torrente Orco in loc. Gere Eredi, in comune di Noasca.  
Richiedente: Comune di Noasca.

Con nota prot. 2952 in data 16/12/2025 (ns prot. 56135 del 17/12/2025) il Comune di Noasca ha presentato istanza di autorizzazione idraulica per le opere oggetto di variante alla A.I. 93/2024 rilasciata con D.D. 354 del 25/02/2025.

L'intervento autorizzato con D.D. 354/2025 in Fraz. Gere Eredi prevede la sistemazione del Torrente Orco in prossimità del ponte carrabile esistente, attraverso la realizzazione di risuolatura del fondo alveo al di sotto dell'infrastruttura e di scogliere su entrambe le sponde, a monte e a valle del ponte. Per tutte le opere in massi si prevede l'utilizzo di massi intasati con calcestruzzo. A valle della risuolatura è prevista in progetto la realizzazione di un taglione in c.a. fondato in profondità su micropali e il collocamento di massi ciclopici con funzione dissipativa della corrente fluviale.

Gli ultimi eventi alluvionali del 16/17 aprile 2025 hanno causato l'asportazione parziale di materiale litoide, immediatamente a valle della suolatura esistente sotto il ponte carrabile, che ha generato un approfondimento del fondo alveo, provocando un parziale scalzamento della fondazione della scogliera di valle esistente in sponda destra, con possibilità che ulteriori fenomeni di erosione al piede possano provocare, in futuro, il collasso della struttura.

Si è pertanto resa necessaria una variante, consistente nella realizzazione delle seguenti opere in aggiunta a quelle autorizzate la A.I. 93/2024:

- messa in sicurezza del piede della scogliera in sponda destra, con realizzazione di una trave in c.a. di lunghezza pari a 25 m, sezione 80x150 cm fondata su micropali disposti a quiconce (lunghezza 6,00 m) in continuità con quella prevista nel progetto autorizzato;
- stabilizzazione del fondo alveo tramite realizzazione di una corazzatura in massi a secco lunghezza 5,00 m e spessore 2 m, a tutta larghezza alveo, con impiego per il 50% di massi

reperiti in loco e per il restante 50% di massi cava di nuova fornitura.

All'istanza sono allegati gli elaborati tecnici a firma dell'Ing. Gianluca Noascono, costituiti in particolare, ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, da Elab. A Relazione tecnica, Tav. 4.2\_VAR Planimetria di progetto int. 2, Tav. 5.2\_VAR Sezioni in progetto int. 2.

Con Deliberazione n. 48 del 13/12/2025 la Giunta Comunale di Noasca ha approvato la perizia suppletiva e di variante delle opere in progetto.

Si richiama il parere di compatibilità con gli ambienti acquatici, trasmesso dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della L.R. n. 37/2006 con nota prot. 27609 del 19/02/2025 (ns. prot. 7409 del 20/02/2025).

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, l'esecuzione degli interventi sopradescritti è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

*determina*

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904 il Comune di Noasca all'esecuzione degli interventi previsti, in variante rispetto all'autorizzazione idraulica n. 93/2024, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva

autorizzazione da parte di questo Settore;

2. dovranno essere eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sottofondazione (trave in c.a. e micropali) della scogliera in sponda destra, ai sensi delle Norme Tecniche sulle Costruzioni vigenti (DM 17.01.2018);

3. il piano di appoggio della corazzatura di fondo alveo dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 2,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate, come indicato negli elaborati di progetto;

4. la corazzatura del fondo alveo dovrà essere attestata sia in sponda sinistra rispetto alla scogliera autorizzata con D.D. 354/2025, sia in sponda destra rispetto alla sottofondazione oggetto della presente variante;

5. i massi costituenti la corazzatura di fondo alveo dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; dovranno avere struttura compatta, non geliva né lamellare; dovranno avere volume almeno pari a 0,4 mc e peso non inferiore a 10 kN; dovranno comunque essere eseguite le verifiche al trascinamento;

6. durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

7. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

8. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

9. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

10. è a carico del soggetto autorizzato richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica dei mezzi meccanici e delle maestranze operanti in alveo, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene dei corsi d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;

11. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;

12. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

13. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

14. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

15. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

16. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; inoltre dovrà attenersi per la realizzazione delle opere sul Torrente Orco a quanto prescritto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della LR n° 37/2006 con nota prot. n. 27609 del 19/02/2025, ad eccezione della prescrizione relativa all'intasamento dei vuoti con terra agraria fra i massi costituenti le scogliere autorizzate con D.D. 354/2025: al fine di garantire la sicurezza idraulica, infatti, i vuoti dovranno essere intasati con calcestruzzo, come previsto a progetto. Tale parere si allega in copia quale parte integrante e sostanziale.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI

Arch. Maria Grazia Mennea  
Ing. Alberto Piazza

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana  
di Torino)  
Firmato digitalmente da Daniele Caffarengo

Allegato



Prot. n. (\*) /TA4-1  
(\*) *segnatura di protocollo riportata nei  
metadati del sistema  
documentale DoQui ACTA  
(I dati del protocollo sono rinvenibili nel file  
metadati con estensione xml, inviato insieme  
alla PEC)*

Torino, (\*)

Spett.le Regione Piemonte,  
Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione  
Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale  
Città metropolitana di Torino  
e-mail: [tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it](mailto:tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it) -  
pec: [tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it](mailto:tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it)

e p.c.,  
Comune di Noasca  
pec: [tecnico.noasca@pec.it](mailto:tecnico.noasca@pec.it)

**Oggetto:** T.U. 523/1904. Art. 12 della L.R. 37/2006, - D.G.R. 72-13725 del 29.03.2010.  
Realizzazione di difese spondali lungo il rio del Roc e Torrente Orco, in loc. varie, in  
comune di Noasca.  
Richiedente: Comune di Noasca.

Con riferimento alla documentazione pervenuta in data 18.12.2024, si rileva che i  
lavori in oggetto constano nella sistemazione idraulica e idrogeologica di alcune aree  
fluviali situate nel comune di Noasca (TO), soggette a fenomeni di dissesto. In particolare  
si prevede la sistemazione fluviale di un ramo secondario del Rio del Roc in località  
Pianchette, e del torrente Orco in località Gere Eredi.

Nel caso specifico del Rio del Roc, valutate le planimetrie allegate alla  
documentazione, si rileva che i lavori in oggetto andrebbero a modificare completamente i  
caratteri naturali del rio, trasformandolo in una sorta di canale artificiale. Oltre  
all'inserimento della scogliera per l'intera lunghezza del ramo secondario (circa 100 m), la  
risuolatura con massi cementati dell'intero alveo del rio andrebbe ad incidere  
negativamente sulla creazione di microhabitat idonei per la colonizzazione della fauna  
invertebrata bentonica e determinerebbe effetti di banalizzazione che penalizzerebbero il  
rapido recupero delle caratteristiche originarie dell'habitat. Inoltre i salti idraulici in  
progetto comporterebbero la formazione di ostacoli insuperabili per la fauna ittica e



andrebbero pertanto integrati con passaggi tecnici per pesci per non pregiudicarne gli spostamenti.

Tanto premesso si chiede di valutare alternative progettuali che comportino l'utilizzo di sistemazioni più sostenibili al fine di mantenere la naturalità dell'ecosistema acquatico, limitando il tratto interferito e realizzando difese non cementate riservandoci di esprimere il parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i. successivamente all'inoltro delle varianti progettuali indicate.

Per quanto attiene i lavori in alveo da realizzare sul torrente Orco, atteso che nel progetto non sono presenti gli accorgimenti di cui all'allegato A della DGR 29/03/2010 n. 72-13725 del 29/03/2010, si prescrive quanto segue al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

- i lavori in alveo, non dovranno essere condotti nei mesi da ottobre a febbraio compresi (periodo di riproduzione dei salmonidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Salmonicola.
- affinché il cantiere possa operare "a secco" andranno predisposte idonee opere provvisorie (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall'area di intervento interferita quando questa è interna all'alveo bagnato;
- preventivamente all'accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link: [www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici)); l'istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull'inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;



- si dovranno prevedere opportune cautele nelle varie fasi dei lavori sia per evitare l'intorbidamento delle acque sia per scongiurare la possibilità di sversamenti accidentali di cls;
- le scogliere dovranno essere realizzato a secco e i vuoti tra i massi intasati con terra agraria al fine di facilitare l'attecchimento di essenze vegetali che apporteranno sostanza organica al torrente;
- le riprofilature dell'alveo dovranno essere eseguite in modo da assicurare la miglior connessione possibile tra le opere realizzate e l'intorno, in modo da non interrompere la continuità ecologico funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema fluviale, cercando di mantenere così caratteristiche morfologiche di naturalità: dovranno essere collocati in alveo massi di diverse dimensioni al fine di garantire la massima variabilità ambientale possibile;
- al termine dei lavori, si dovrà garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco nonché effettuare il recupero e il ripristino morfologico delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.

Distinti saluti.

PV/EM

la Dirigente  
Dott.ssa Carla Gatti